Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 09-07-2020

INDICE

Elisir Di Salute 4
Resilienza, una risorsa presioza

Ansa.it 6
Bimbi ipovedenti e autistici,"isolamento si può lenire"

Notizie.tiscali.it 7
Bimbi ciechi con problemi di autismo: in Italia sono tanti. Nasce un progetto per colmare vuoti sanitari e sociali

Torinoggi.it 8
In Piemonte in calo le dichiarazioni di stato d'adottabilità

Ilmamilio.it 9
Il Movimento dei dottori in Psicologia: "Esami di Stato, Ministro Manfredi e Presidente Lazzari mantengano promesse" - ilmamilio.it

Notizie.it 10
Esame per l'abilitazione alla professione di psicologo: 10mila dottori abbandonati

Perugiatoday.it 11
Comunicato dottori Psicologi per Esame di Stato

Yahoonotizie.it 12
Esame per l'abilitazione alla professione di psicologo: 10mila dottori abbandonati

Tempostretto.it 13
I laureati in Psicologia e la lotta per l'abilitazione: "solo tante promesse".

Donnamoderna.com 14
Il lockdown infinito dei ragazzi: che fare

Tgcom24.mediaset.it 16
Sound meditation, il rimedio delle star per ritrovare energia e concentrazione

Younipa.it 17
Abilitazione. Ministro e Presidente CNOP mantengano promesse fatte - Younipa

Redattoresociale.it 18
Nasce l'alleanza globale degli psicologi contro la violenza domestica

Italia Oggi 19
Stp, dalla regione Lazio ok alle professioni sanitarie

Larena.it 20
Salute: idratazione aiuta contro stress e migliora sonno

Ilgiornaledivicenza.it 21
Salute: idratazione aiuta contro stress e migliora sonno

Ansa.it 22
Salute: idratazione aiuta contro stress e migliora sonno

Ilquotidianoitaliano.it 23
Esame di stato online, psicologi in protesta: "Promessa di riforma non mantenuta mancano pochi giorni" - Il Quotidiano Italiano

Meteoweb.eu 24
Una corretta idratazione è un’arma per combattere stress e insonnia

Strettoweb.com 25
Inps: presentazione dell’Osservatorio per la disabilità psichiatrica e psicosociale

Vivicentro.it 26
Presentato l#Osservatorio per la disabilità psichiatrica e psicosociale

Okmedicina.it 27
Una corretta idratazione per combattere stress e insonnia

Avvenire 28
La «Generazione Z» è in cerca di uno sguardo di vera fiducia

Newspaper metadata:

Source: Elisir Di Salute
Author:
Country: Italy
Date: 2020/07/01
Media: Periodics
Pages: 66 -

Resilienza, una risorsa presioza

La situazione di emergenza legata all'epidemiada Coronavirus ha messo a dura prova le nostre risorse poiché, oltre a dover affrontare qualcosa di imprevedibile, siamo costretti a stravolgere il nostro modo di vivere e non è così scontato riuscire a farlo senza importanti conseguenze a livello dell'equilibrio personale. La capacità di resilienza può essere una risorsa importante ma cerchiamo di capire attraverso una significativa similitudine di che cosa si tratta. L'esempio del bambù Il bambù è una pianta cinese dalle proprietà prodigiose e non so se sia mai capitato a qualcuno di voi di osservare il suo comportamento durante la tempesta. Ebbene, esso si piega fin quasi ad appoggiarsi per terra senza rompersi e senza sradicarsi. Per tale motivo sim-boleggia efficacemente la capacità umana di affrontare le difficoltà dell'esistenza. Il bambù riesce a fare tutto questo perché nel corso dei primi anni di vita non cresce in altezza, ma investe le proprie energie a sviluppare radici ben solide nel terreno e ad irrobustirsi per potersi poi espandere. Soltanto dopo 4-5 anni incomincia improvvisamente a innalzarsi in modo vigoroso verso il cielo. La sua altezza, a seconda della specie, può arrivare fino a 40 metri.Il contadino che l'ha curato con pazienza e perseve-ranza, anche quando non sembrava crescere, ha avuto la possibilità di vedere questa meraviglia della natura diventare poderosa e svolgere un ruolo importante per l'ecosistema, liberando molto più ossigeno rispetto ad altri alberi e offrendo le sue qualità nutritive. Per le sue proprietà la pianta di bambù è considerata anche simbolo di rapporti duraturi e augurio di lunga vita. Quale insegnamento L'esistenza dell'essere umano può essere paragonata a quella del bambù poiché richiede, allo stesso modo, un investimento a lungo termine di risorse e pazienza per ottenere qualcosa di importante e significativo per poter avviare il cambiamento. Vi è anche un'altra forte analogia fra il comportamento del bambù e il periodo critico che da mesi stiamo attra-versando. Possiamo uscire dall'esperienza di isolamen to sociale potenziati e pronti a "innalzarci verso l'alto" in modo vigoroso, similmente alla pianta di bambù, se concepiamo il periodo vissuto come una fase di pre-parazione nella quale investire del tempo su noi stessi per rinvigorire e coltivare la capacità di resilienza. Un essere umano ha una buona resilienza se, dopo un evento traUmatico, ritorna nelle condizioni di vita precedenti rinforzato e, nella migliore delle ipotesi, riorganizzato. Che cos'è la resilienza La resilienza è un concetto attinto dall'ambito inge-gneristico che indica la proprietà di un materiale di resistere alla rottura e di ritornare nelle condizioni iniziali. In Psicologia si riferisce ad una caratteristica di adattamento presente in ciascuna persona sin dalla nascita, ma molti, crescendo, non riescono sempre a svi-lupparla e/o a sfruttarla nel migliore dei modi. Quando si è piccoli si è più flessibili verso i mutamenti e meno spaventati dalle imprevedibilità della vita: i bambini si adattano maggiormente e velocemente ai cambiamenti rispetto agli adulti che perdono la flessibilità necessaria per vedere le situazioni con occhi diversi poiché sono spesso condizionati dalle esperienze passate, dai propri schemi abituali e dai pregiudizi sulla realtà. Il cambiamento come occasione L'esperienza del Coronavirus molto probabilmente ci sta trasformando e ci sta costringendo a riorganizzarci e ad adattarci, ma rappresenta anche un'occasione per comprendere quali risorse acquisire per migliorare la qualità della nostra esistenza quando riprenderemo totalmente le nostre routine quotidiane. Ogni cambiamento è caratterizzato contemporane-amente dal desiderio di novità e dalla resistenza ad esso. Alcuni esempi potrebbero essere: l'individuo che pur soffrendo di Asma non riesce a smettere di fuma-re; il soggetto in sovrappeso che vorrebbe dimagrire, ma non mangia di meno; il cittadino che dovrebbe attenersi alle regole stabilite di distanziamento sociale per ridurre il contagio ma sente un forte richiamo alla socialità; l'individuo che vuole andare al mare o in vacanza pur sapendo di mettere a rischio la propria salute e quella degli altri. Un soggetto che possiede una buona resilienza tendenzialmente dotato di alcune caratteristiche che rappresentano dei pilastri importanti per il suo sviluppo: una buona autostima, l'empatia, l'ottimismo, l'efficienza comunicativa, la capacità di "problem solving", il senso dell'umorismo, la pazienza di saper attendere condizioni più favorevoli per realizzare i propri obiettivi. L'importanza del contesto sociale La resilienza di un individuo è, inoltre, fortemente influenzata da fattori esterni come il contesto sociale in cui vive. Ricevere un adeguato supporto sociale e possedere relazioni soddisfacenti, aumenta le probabilità di attraversare gli eventi traumatici con successo. Infatti, i legami sociali si rinsaldano e si creano proprio nei periodi di maggiore difficoltà, come accade al bambù quando intreccia le sue radici con quelle delle altre piante per rafforzarsi e sorreggersi a vicenda. L'emergenza Coronavirus ha messo a dura prova le fondamenta della resilienza poiché l'individuo, oltre a ritrovarsi ad affrontare qualcosa di imprevedibile e duraturo, è costretto a rapportarsi agli altri con modalità diverse dal solito per non rischiare l'isolamento sociale.L'affetto e l'empatia non si manifestano più attraverso abbracci, baci e strette di mano ma tramite sguardi, parole e azioni. È noto che il cambiamento, soprattutto se repentino e improvviso, destabilizza e mette alla prova proprio quei rapporti

Newspaper metadata:

Source: Elisir Di Salute
Author:
Country: Italy
Date: 2020/07/01
Media: Periodics
Pages: 66 -

interpersonali che dovrebbero essere alla base del nostro radicamento. Un aiuto dalla Mindfulness Una delle tecniche a cui si può ricorrere per incrementare la resilienza è la Mindfulness. Le ricerche svolte hanno evidenziato che le pratiche di Mindfulness determinano effetti sul nostro cervello che è un organo che si modifica con l'esperienza (neuroplasticità). La Mindfulness sembra "guidare" i cambiamenti, perché genera una rimodulazione delle reti neurali e incrementa la capacità di essere più resistenti nei confronti dello stress, favorendo così la trasformazione della propria vita. In particolar modo risulta utile imparare a "decentrar- si" rispetto ai propri pensieri e comprendere che la nostra esistenza non si svolge soltanto nella mente ma anche nel corpo. Per fare tutto questo, per prima cosa, sarebbe opportuno essere maggiormente attenti a se stessi, apprendere sia a riconnettersi con il momento presente sia a tollerare, senza soccombere, i sentimenti spiacevoli al fine di accrescere il processo di resilienza nei momenti di stress. La pratica dello S.T.O.P. Pertanto, un esercizio molto semplice di Mindfulness che può supportarci nell'interruzione degli automati- smi, durante la giornata, potrebbe essere rappresentato dalla pratica dello S.T.O.P che può essere eseguito in qualsiasi luogo: a casa, in spiaggia, mentre si lavora al pc, in posti isolati o quando si è a contatto con la natura. Come l'acronimo stesso suggerisce, ci sono quattro passi da eseguire: • S= Stop, ossia fermati un istante qualsiasi cosa tu stia facendo; • T= Take a breath, ossia fai un respiro calmo e pro-fondo e lascia che il tuo corpo prenda l'aria di cui ha bisogno; • 0= Observe, ossia osserva e diventa consapevole di come stai in quel momento e cosa stai provando nel corpo e nella mente; • P= Proceed, ossia procedi a intraprendere un'azione consapevole nel "qui ed ora" per rispondere alla domanda "di cosa ho bisogno adesso?" Tale esercizio aiuta a smettere di attuare quelle azioni inconsapevoli che ci fagocitano stordendoci, allontanandoci dal momento presente, come per esempio: pensare a lungo, perdere la cognizione del tempo, mangiare tanto, stare intere ore dinanzi al computer o alla televisione, ecc. Reinventarsi in modo creativo Quello che sta accadendo è, quindi, un'occasione che contiene in sé infinite possibilità per rigenerarsi, per reinventarsi in modo creativo, per fare i conti con quanto di frustrante è presente nella propria vita e, perché no, potrebbe anche essere il momento buono per effettuare quel cambiamento che tanto desideravamo ma che rimandavamo, pensando che avremmo avuto sempre tempo per attuarlo. L'esperienza vissuta ci fa riflettere sul fatto che non siamo immortali- e che la vita è come un viaggio, non importa quanto sia lungo ma come lo compiamo. Pertanto, ci renderemo conto che tutto andrà meglio se, anche noi, ci comporteremo come la pianta di bambù durante la tempesta. Essa, dopo essere stata piegata dal vento, lentamente ma in modo determinato, si riprende e svetta fiera e forte verso il cielo. Un pensiero buddista dice: "Sii come il bambù, fuori duro e compatto, dentro morbido e cavo. Le sue radici sono saldamente confitte nel terreno e si intrecciano con quelle di altre piante per rafforzarsi e sorreggersi a vicenda. Lo stelo si lascia investire liberamente dal vento e, lungi dal resistergli, si piega. Ciò che si piega è molto più difficile a spezzarsi".

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Redazione ANSA
Date: 2020/07/06
Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/sardegna/notizie/2020/07/06/bimbi-ipovedenti-e-autisticiisolamento-si-puo-lenire_992dcfe9-287c-4ee6-a108-cf5a93f80a93.html

Bimbi ipovedenti e autistici,"isolamento si può lenire"

In Italia 1.500 con doppio disturbo,progetto ricerca Ierpof-Apri di Maria Grazia Marilotti Disturbi visivi e autismo, una correlazione spesso non riconosciuta, con effetti negativi sul percorso di crescita e riabilitazione. In Italia su circa 4.000 bambini ipovedenti in età scolare, 1.500 hanno almeno un altro disturbo dello sviluppo, il più frequente è l'autismo. Da qui la necessità di nuovi approcci diagnostici, riabilitativi ed educativi che tengano conto delle interdipendenze tra cecità, ipovisione e patologie dello spettro autistico. Se ne fa carico un progetto di ricerca nazionale, "Vis a Vis", finanziato dallo Ierfop di Cagliari, Istituto europeo ricerca formazione ed orientamento professionale, con il coivolgilmente attivo dell'Apri di Torino, Associazione pro retinopatici ed ipovedenti e la collaborazione scientifica di Donatella Petretto, docente di Psicologia clinica all'Università del capoluogo. L'accordo mette insieme esperti e ricercatori di diverse discipline per dare vita ad una piattaforma al servizio dei formatori: medici, psicologici, studiosi, riabilitarori. "L'obiettivo è di colmare un vuoto sanistario e sociale che in questo momento in Italia impedisce un approccio multidisciplinare per la cura dei bambini affetti da più patologie: seguirli per problemi alla vista senza intervenire sui distiurbi comportamentali spesso collegati, come l'autismo, significa - spiega Roberto Pili, medico e presidente di Iersof - fornire risposte parziali al giovane paziente e soprattutto alla famiglia, fulcro del percorso di riabilitazione che coinvolge i loro figli". "E' importante evidenziare la correlazione tra ipovisione e autismo offrire un contributo in termini di ricerca e azione", sottolinea Pericle Farris, presidente di Apri Torino. La ricerca è ambiziosa: aiutare gli studi sugli aspetti diagnostici ed epidemiologici, sviluppare strumenti di intervento nel contesto scolastico e formativo per recuperare alla vita attiva e all'integrazione i tanti soggetti che altrimenti ne sarebbero esclusi, ampliare i protocolli formativi per familiari ed operatori del settore. "In Italia - chiarisce Pili - scontiamo una difficoltà nel diagnosticare tempestivamente i disturbi del neurosviluppo come l'autismo quando si associano alla cecità. Difficoltà nella comunicazione verbale e non verbale, tendenza all'isolamento sociale, movimenti stereotipati e ripetuti non sono riconosciuti o derubricati come conseguenze della cecità piuttosto che come indicatori di uno stile cognitivo autistico. La conseguenza di questo mancato riconoscimento comporta gravi anomalie e ritardi dello sviluppo delle potenzialità dei bambini colpiti e li condanna a un futuro di emarginazione".

Newspaper metadata:

Source: Notizie.tiscali.it | Author: TiscaliNews
Country: Italy | Date: 2020/07/06
Media: Internet | Pages: -

Web source: http://notizie.tiscali.it/cronaca/articoli/bimbi-cischi-autistici-progetto-vis-a-vis/

Bimbi ciechi con problemi di autismo: in Italia sono tanti. Nasce un progetto per colmare vuoti sanitari e sociali

property="og:image" content="https://notizie.tiscali.it/export/sites/notizie/.galleries/19/bimbi-ciechi-autismo9.jpg_982521881.jpg" /> Studiare le interdipendenze tra Cecità, Ipovisione e disturbi dello spettro autistico. E ancora mettere a disposizione i risultati scientifici di questa ricerca per predisporre programmi di valenza sociale e pedagogici utili alle esigenze dei soggetti colpiti, delle rispettive famiglie, di educatori e formatori, il tutto nel segno del recupero e dell'integrazione. Sono questi gli obbiettivi fondamentali del progetto di ricerca denominato “Vis a Vis” che ha preso il via il 30 giugno 2020, nella sala congressi di Ierfop con la stipula degli accordi di programma al termine del primo meeting su Cecità e Autismo. L'evento è stato promosso da Roberto Pili, Presidente di IERFOP Onlus (Istituto Europeo Ricerca Formazione ed Orientamento Professionale) e Pericle Farris, Presidente APRI-Servizi Onlus di Torino (Associazione Pro Retinopatici ed Ipovedenti) e la collaborazione scientifica di Donatella Petretto, docente di Psicologia Clinica all’Università di Cagliari. Circa 4mila bambini "In Italia, circa 4000 bambini in età scolare – sottolinea il Presidente Ierfop Roberto Pili - presentano disturbi nell’ambito dell’ipovisione o della cecità, di questi circa un terzo ha associato almeno un altro disturbo del neurosviluppo e tra questi il più frequente è l’autismo. Difficoltà nella comunicazione verbale e non verbale, tendenza all’isolamento sociale, movimenti stereotipati e ripetuti spesso si associano alla cecità e in alcuni casi non sono riconosciuti o semplicemente derubricati come conseguenze della cecità piuttosto che come indicatori di uno stile cognitivo autistico. La conseguenza di questo mancato riconoscimento comporta gravi anomalie e ritardi dello sviluppo delle potenzialità dei bambini colpiti". Il progetto Il progetto “Vis a Vis” in assoluta coerenza con i trascorsi e le mission degli Enti coinvolti nell'iniziativa, arriva a colmare un vuoto sanitario e sociale perché si muove nell'ambito di tre direttrici: - offrire un contributo sullo sviluppo degli aspetti diagnostici ed epidemiologici; - sviluppare strumenti di intervento nel contesto scolastico e formativo e valutazione di efficacia per recuperare alla vita attiva e all’integrazione i tanti soggetti che altrimenti ne sarebbero esclusi; - ampliare protocolli formativi per familiari ed operatori del settore. Il momento della firma tra Roberto Pili (sx) e Pericle Farris (dx) Apri-servizi "Da anni come APRI Servizi ci interessiamo di questi aspetti, sia nell’ambito dei servizi di educativa professionale scolastica sia nel contesto familiare - precisa Pericle Farris, Presidente APRI-Servizi - Nel progetto Vis a Vis porteremo in dote le nostre esperienze nel campo dei protocolli di intervento per le autonomie, la mobilità delle persone con disturbi visivi e per sviluppare nuove strategie e strumenti per le situazioni in cui i tratti autistici si sommano ai disturbi visivi. L’alleanza con IERFOP la consideriamo fondamentale per poter estendere a livello nazionale e internazionale ricerca e formazione nel campo delle disabilità". Una nuova sfida Una nuova sfida questa sottoscritta dagli attori in campo che porterà avanti l'attività di ricerca sul campo e la realizzazione di moduli formativi specifici da diffondere capillarmente nel contesto scolastico ed educativo. "Conoscere il legame tra cecità ed autismo e sviluppare protocolli precoci di intervento per la promozione delle potenzialità delle persone interessate è di primaria importanza – afferma Bachisio Zolo, responsabile della formazione di IERFOP - il gruppo di lavoro del progetto vedrà la collaborazione di professionisti esperti nel campo dell’autismo, della cecità e dell’ipovisione, docenti ed altre associazioni di settore". Il progetto di ricerca “Vis a Vis” rappresenta a tutti gli effetti un ulteriore tassello a un sempre più necessario e fondamentale impegno alla collaborazione di gruppo tra mondo accademico e addetti ai lavori. "Il valore aggiunto di questo progetto - puntualizza Donatella Petretto, docente di Psicologia Clinica all’Università di Cagliari - è la vocazione transdisciplinare del gruppo di lavoro che ci consente sia di affrontare le componenti biopsicosociali dell’intreccio da disturbi visivi e tratti autistici, puntando all’empowerment delle persone, sia di proporre e validare protocolli diagnostici e di intervento". Il ruolo della scuola Un ulteriore punto a favore del progetto sottoscritto da IERFOP e APRI Servizi è la valorizzazione del ruolo della scuola nella promozione di tutte le potenzialità delle persone con disabilità e nel sostegno del loro progetto di vita. "La formazione dei docenti di ogni ordine e grado - conclude Pietro Paolo Murru, membro del CdA di IERFOP - sarà uno degli obiettivi di questa attività di ricerca proprio perché puntiamo a colmare delle lacune in campo formativo e migliorare una diffusione capillare delle conoscenze di queste problematiche".

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: comunicato stampa
Date: 2020/07/06
Pages: -

Web source: https://www.torinoggi.it/2020/07/06/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/in-piemonte-in-calo-le-dichiarazioni-di-stato-dadottabilita.html

In Piemonte in calo le dichiarazioni di stato d'adottabilità

Rispondendo ai quesiti posti dai consiglieri Monica Canalis (Pd), Valter Marin e Gianluca Gavazza (Lega), Joelle Long dell'Università di Torino ha evidenziato come "il Tribunale dei minori del Piemonte e della Valle d'Aosta utilizzi sempre meno le dichiarazioni di stato di adottabilità per i minori, il provvedimento più pesante perché rompe di fatto i legami tra il minore e la sua famiglia d'origine. Nel 2009 erano 101, nel 2013 sono stati 79 e nel 2017 sono stati 56". Le informazioni sono state rese note nel corso dell'audizione in Commissione Sanità, presieduta dal vicepresidente Andrea Cane, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul sistema regionale di segnalazione e presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento sui minori, di allontanamento dai nuclei famigliari di appartenenza e della collocazione in comunità o affido. "In rapporto agli abitanti, il Piemonte si colloca al secondo posto, dopo la Liguria, per quanto riguarda gli affidi famigliari di minori e al quinto, dopo il Molise, la Liguria e le provincie autonome di Trento e di Bolzano, per quanto riguarda l'accoglienza in strutture", ha dichiarato la docente di Pedagogia sperimentale dell'Università di Torino Paola Ricchiardi. Oltre a Ricchiardi nell'audizione di questa mattina, l'ultima riguardante l'indagine conoscitiva, sono intervenute – sempre in rappresentanza dell'Università di Torino – le docenti di Pedagogia sperimentale Emanuela Torre, di Servizio sociale e famiglia Marilena Dellavalle e appunto di Istituzioni di diritto privato e famiglia Long. Tutte hanno sottolineato – con sfumature diverse – la necessità che la Regione investa maggiormente nei servizi sociali, nella neuropsichiatria e nella psicologia infantile per arginare il turnover degli operatori, assottigliare le liste d'attesa e realizzare interventi maggiormente efficaci per i minori e per le loro famiglie d'origine. Riferendosi ai dati di una ricerca svolta a livello nazionale dall'Università nel corso di ventiquattro anni su 408 minori che sono stati o che sono in affido famigliare, Torre ha sottolineato che "i motivi che hanno portato all'allontanamento dalle famiglie d'origine è rappresentato nel 37% dei casi da dipendenza o disagio psicologico dei genitori, nel 20% dall'incapacità genitoriale e nel 13% da maltrattamenti. In nessun caso si è mai allontanato un figlio dai propri genitori per motivi esclusivamente economici". Dellavalle, infine, ha osservato come "l'attuale normativa in materia di minori, che contempera il diritto del bambino a vivere in famiglia con il diritto a essere protetto nel suo sviluppo armonioso, solleciti a favorire la partecipazione attiva della famiglia d'origine ove ci sia la disponibilità a collaborare e a riconoscere la difficoltà dei propri figli". comunicato stampa

ilmamilio.it
L'informazione dei Castelli Romani

Newspaper metadata:

Source: Ilmamilio.it | Author:
Country: Italy | Date: 2020/07/06
Media: Internet | Pages: -

Web source: http://www.ilmamilio.it/c/comuni/27941-il-movimento-dei-dottori-in-psicologia-esami-di-stato,-ministro-manfredi-e-presidente-lazzari-mantengano-promesse.html

Il Movimento dei dottori in Psicologia: "Esami di Stato, Ministro Manfredi e Presidente Lazzari mantengano promesse" - ilmamilio.it

Riceviamo e pubblichiamo:#E# necessario che Ministero dell#Università e della Ricerca e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi stabiliscano un incontro immediato anche telematico, in nostra presenza, così da poter mantenere gli impegni presi e dare sostanza alle dichiarazioni pubbliche espresse.Noi crediamo nella lealtà dei soggetti coinvolti prima ovviamente dell#inizio della sessione dell#esame di Stato per l#abilitazione degli psicologi del prossimo 16 Luglio#. Una dichiarazione molto forte quella adottata dall#avvocato professor Antonio Ruggiero del foro di Milano, che ha avuto mandato di difendere i diritti e le richieste del movimento spontaneo formato da oltre 10 mila dottori in psicologia, che da 4 mesi lottano per ottenere l#abilitazione alla professione attraverso una riformulazione dell#esame di Stato per le sessioni d#esame di Luglio e Novembre 2020. Una professione che grazie al decreto Lorenzin del 2018 ha acquisito il profilo di professione sanitaria. Ma andiamo ai fatti.Il 12 Giugno l#Italia ha assistito ad un evento mai accaduto nella storia della categoria professionale psicologica: un movimento composto da oltre 10 mila aspiranti psicologi è sceso numeroso in piazza Montecitorio per manifestare contro le modalità telematiche previste dal DM n. 57 del 29 aprile 2020, recante le norme di svolgimento della sessione degli esami di Stato per l#abilitazione alla professione. In quella stessa giornata i rappresentanti del movimento sono stati invitati a Montecitorio e, grazie alla disponibilità dimostrata, hanno avuto un incontro-confronto proprio con il Ministro all#Università e della Ricerca Gaetano Manfredi che, aveva aperto spiragli di speranza per una riforma avvertita, tra l#altro, come estremamente necessaria sia da parte dei candidati sia da parte di diversi professionisti iscritti all#ordine professionale.L#unica conditio sine qua non, posta dal Ministro stesso, era il benestare del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP). Proprio per arrivare alla risoluzione della vicenda, il 22 Giugno è stato fissato un incontro telematico tra i rappresentanti ministeriali, il Presidente del CNOP dott. David Lazzari, il Presidente del Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU) Luigi Leone Chiapparino e i rappresentanti del Movimento dei dottori in Psicologia. Purtroppo in quell#incontro, la proposta d#adozione di linee guida per lo svolgimento dell#esame di Stato proposte dal CNOP e tuttavia non legalmente vincolanti, non ha soddisfatto i futuri psicologi.Proprio per tale motivo venerdì 26 Giugno il Movimento dei dottori psicologi ha incaricato, con formale mandato, l#Avvocato Professor Antonio Ruggiero del foro di Milano che, capendo e accogliendo la giusta richiesta dei dottori e arguendo l#emergenza legata alla prima data utile dell#esame di Stato prevista per il prossimo 16 luglio, si è immediatamente impegnato per intessere nuovamente le fila della trattativa con il Ministro Manfredi, con i rappresentanti del Ministero e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché con il Presidente del Consiglio Nazionale dell#Ordine degli Psicologi dott. David Lazzari. Dopo un#iniziale resistenza, ma grazie alla capacità di mediazione e all'instancabile attività continua posta in essere, entrambi gli organismi statali hanno affermato, in separate sedi, di voler procedere con la rimodulazione dell#esame di Stato come da nostre indicazioni, già dalla sessione di Luglio e poi di Novembre.Tuttavia nonostante le intenzioni espresse singolarmente dagli organi istituzionali, alle quali è seguita, da parte ministeriale, la reale collaborazione in tale direzione, vi è stata una chiusura da parte del nostro Ordine professionale. Tra l#altro proprio il Presidente dell#Ordine, il Dott. David Lazzari aveva affermato in una dichiarazione pubblica che: #il CNOP ha esplicitato al Ministero e alle Università la disponibilità ad una normativa analoga a quella definita per la professione medica (tirocini abilitanti come esame di Stato)#. Ma ad oggi e a pochi giorni dall#inizio dell#esame di Stato, non è stato fatto alcun passo avanti per soddisfare quanto da noi richiesto. Occorre che le parti prendano contatti immediati superando qualsiasi incomprensione e personalismo per trovare un accordo che soddisfi tutte le parti sociali coinvolte.Lo chiedono a gran voce oltre 10.000 dottori in Psicologia che ad oggi sono stati lasciati in un limbo di incertezza in merito ad un esame dal quale dipende il loro futuro lavorativo. Chiediamo quindi un urgente riscontro.Il Movimento dei dottori in PsicologiaPortavoce Dott. Pirrone DavideDott.ssa Marialisa MaioliDott. Fabbri PatrickDott. Di Marzio AntonelloDott.ssa Caccia MonicaDott. Romeo Pasquale

notizie.it

Newspaper metadata:

Source: Notizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/07/06
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.notizie.it/cronaca/2020/07/06/protesta-psicologi-esame-di-stato/

Esame per l'abilitazione alla professione di psicologo: 10mila dottori abbandonati

property="og:image" content="https://www.notizie.it/wp-content/uploads/2020/07/protesta-psicologi.jpg" /> I giovani psicologi in protesta per l'esame di Stato 2020, le istituzioni che dovrebbero tutelarli li hanno "abbandonati" e regna l'incertezza. Esame di Stato 2020, la protesta dei giovani psicologi. Protesta dei giovani psicologi per l'esame di Stato 2020: ottenere l'abilitazione non è così semplice durante il Coronavirus. Diversi i cambi di rotta delle Istituzioni che dovrebbero tutelare questi futuri professionisti, si sentono infatti messi da parte e dimenticati, nell'incertezza. Protesta degli psicologi per l'esame di Stato Sono due le sessioni d'esame per poter praticare come psicologi, di cui una a luglio e una a novembre. Per via del Covid, è stato stabilito che si svolgerà in quattro prove e con una durata di diversi mesi, per accedere alla prova successiva sarà necessario superare la precedente, il tutto in via telematica. Salta la connessione? C'è il rischio bocciatura per l'esaminando. LEGGI ANCHE: Protesta dei giovani medici a Roma: "È ora di cambiare!" "Noi crediamo nella lealtà dei soggetti coinvolti prima ovviamente dell'inizio della sessione dell'esame di Stato per l'abilitazione degli psicologi del prossimo 16 Luglio", ha dichiarato l'avvocato professor Antonio Ruggiero del foro di Milano. Da ben 4 mesi lui e un movimento spontaneo, formato da oltre 10mila dottori in psicologia, lottano per ottenere una riformulazione della prova. Da Montecitorio agli incontri telematici Il gruppo era già sceso in piazza Montecitorio il 12 giugno 2020, per manifestare contro le modalità d'esame in via telematica, secondo il DM n. 57 del 29 aprile 2020. A seguito della protesta, un incontro con il Ministro all'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, nella speranza di una riforma col benestare del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP). Durante un incontro telematico tra futuri psicologi ed Istituzioni, il 22 giugno, le linee guida proposte dal CNOP non erano soddisfacenti. Il 26 giugno, il movimento dei dottori ha incaricato l'avvocato Ruggiero per trattare nuovamente con il Ministro Manfredi, i rappresentanti del Ministero e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi dott. David Lazzari. A conclusione di questo, gli organismi statali hanno accettato di rimodulare l'esame di Stato ma l'Ordine professionale si è opposto. Manca poco all'esame eppure resta tutto come prima, gli oltre 10mila dottori in Psicologia chiedono dunque a gran voce di essere ascoltati e non penalizzati.

PERUGIATODAY

Newspaper metadata:

Source: Perugiatoday.it Author: Nicola
Country: Italy Date: 2020/07/06
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.perugiatoday.it/social/segnalazioni/comunicato-dottori-psicologi-per-esame-di-stato-7438676.html

Comunicato dottori Psicologi per Esame di Stato

"E' necessario che Ministero dell'Università e della Ricerca e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi stabiliscano un incontro immediato anche telematico, in nostra presenza, così da poter mantenere gli impegni presi e dare sostanza alle dichiarazioni pubbliche espresse. Noi crediamo nella lealtà dei soggetti coinvolti prima ovviamente dell'inizio della sessione dell'esame di Stato per l'abilitazione degli psicologi del prossimo 16 Luglio". Una dichiarazione molto forte quella adottata dall'avvocato professor Antonio Ruggiero del foro di Milano, che ha avuto mandato di difendere i diritti e le richieste del movimento spontaneo formato da oltre 10 mila dottori in psicologia, che da 4 mesi lottano per ottenere l'abilitazione alla professione attraverso una riformulazione dell'esame di Stato per le sessioni d'esame di Luglio e Novembre 2020. Una professione che grazie al decreto Lorenzin del 2018 ha acquisito il profilo di professione sanitaria. Ma andiamo ai fatti. Il 12 Giugno l'Italia ha assistito ad un evento mai accaduto nella storia della categoria professionale psicologica: un movimento composto da oltre 10 mila aspiranti psicologi è sceso numeroso in piazza Montecitorio per manifestare contro le modalità telematiche previste dal DM n. 57 del 29 aprile 2020, recante le norme di svolgimento della sessione degli esami di Stato per l'abilitazione alla professione. In quella stessa giornata i rappresentanti del movimento sono stati invitati a Montecitorio e, grazie alla disponibilità dimostrata, hanno avuto un incontro-confronto proprio con il Ministro all'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi che, aveva aperto spiragli di speranza per una riforma avvertita, tra l'altro, come estremamente necessaria sia da parte dei candidati sia da parte di diversi professionisti iscritti all'ordine professionale. L'unica conditio sine qua non, posta dal Ministro stesso, era il benestare del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP). Proprio per arrivare alla risoluzione della vicenda, il 22 Giugno è stato fissato un incontro telematico tra i rappresentanti ministeriali, il Presidente del CNOP dott. David Lazzari, il Presidente del Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU) Luigi Leone Chiapparino e i rappresentanti del Movimento dei dottori in Psicologia. Purtroppo in quell'incontro, la proposta d'adozione di linee guida per lo svolgimento dell'esame di Stato proposte dal CNOP e tuttavia non legalmente vincolanti, non ha soddisfatto i futuri psicologi. Proprio per tale motivo venerdì 26 Giugno il Movimento dei dottori psicologi ha incaricato, con formale mandato, l'Avvocato Professor Antonio Ruggiero del foro di Milano che, capendo e accogliendo la giusta richiesta dei dottori e arguendo l'emergenza legata alla prima data utile dell'esame di Stato prevista per il prossimo 16 luglio, si è immediatamente impegnato per intessere nuovamente le fila della trattativa con il Ministro Manfredi, con i rappresentanti del Ministero e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché con il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi dott. David Lazzari. Dopo un'iniziale resistenza, ma grazie alla capacità di mediazione e all'instancabile attività continua posta in essere, entrambi gli organismi statali hanno affermato, in separate sedi, di voler procedere con la rimodulazione dell'esame di Stato come da nostre indicazioni, già dalla sessione di Luglio e poi di Novembre. Tuttavia nonostante le intenzioni espresse singolarmente dagli organi istituzionali, alle quali è seguita, da parte ministeriale, la reale collaborazione in tale direzione, vi è stata una chiusura da parte del nostro Ordine professionale. Tra l'altro proprio il Presidente dell'Ordine, il Dott. David Lazzariaveva affermato in una dichiarazione pubblica che: "il CNOP ha esplicitato al Ministero e alle Università la disponibilità ad una normativa analoga a quella definita per la professione medica (tirocini abilitanti come esame di Stato)". Ma ad oggi e a pochi giorni dall'inizio dell'esame di Stato, non è stato fatto alcun passo avanti per soddisfare quanto da noi richiesto. Occorre che le parti prendano contatti immediati superando qualsiasi incomprensione e personalismo per trovare un accordo che soddisfi tutte le parti sociali coinvolte. Lo chiedono a gran voce oltre 10.000 dottori in Psicologia che ad oggi sono stati lasciati in un limbo di incertezza in merito ad un esame dal quale dipende il loro futuro lavorativo. Chiediamo quindi un urgente riscontro. Il Movimento dei dottori in Psicologia Portavoce Dott. Pirrone Davide Dott.ssa Marialisa Maioli Dott. Fabbri Patrick Dott. Di Marzio Antonello Dott.ssa Caccia Monica Dott. Romeo Pasquale

YAHOO! NOTIZIE ITALIA

Newspaper metadata:

Source: Yahoonotizie.it Author:
Country: Italy Date: 2020/07/06
Media: Internet Pages: -

Web source: http://it.notizie.yahoo.com/esame-per-labilitazione-alla-professione-150709495.html

Esame per l'abilitazione alla professione di psicologo: 10mila dottori abbandonati

Protesta dei giovani psicologi per l#esame di Stato 2020: ottenere l#abilitazione non è così semplice durante il Coronavirus. Diversi i cambi di rotta delle Istituzioni che dovrebbero tutelare questi futuri professionisti, si sentono infatti messi da parte e dimenticati, nell#incertezza.Protesta degli psicologi per l#esame di StatoSono due le sessioni d#esame per poter praticare come psicologi, di cui una a luglio e una a novembre. Per via del Covid, è stato stabilito che si svolgerà in quattro prove e con una durata di diversi mesi, per accedere alla prova successiva sarà necessario superare la precedente, il tutto in via telematica. Salta la connessione? C#è il rischio bocciatura per l#esaminando.LEGGI ANCHE: Protesta dei giovani medici a Roma: #È ora di cambiare!##Noi crediamo nella lealtà dei soggetti coinvolti prima ovviamente dell#inizio della sessione dell#esame di Stato per l#abilitazione degli psicologi del prossimo 16 Luglio#, ha dichiarato l#avvocato professor Antonio Ruggiero del foro di Milano. Da ben 4 mesi lui e un movimento spontaneo, formato da oltre 10mila dottori in psicologia, lottano per ottenere una riformulazione della prova.Da Montecitorio agli incontri telematicIl gruppo era già sceso in piazza Montecitorio il 12 giugno 2020, per manifestare contro le modalità d#esame in via telematica, secondo il DM n. 57 del 29 aprile 2020. A seguito della protesta, un incontro con il Ministro all#Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, nella speranza di una riforma col benestare del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP).Durante un incontro telematico tra futuri psicologi ed Istituzioni, il 22 giugno, le linee guida proposte dal CNOP non erano soddisfacenti. Il 26 giugno, il movimento dei dottori ha incaricato l#avvocato Ruggiero per trattare nuovamente con il Ministro Manfredi, i rappresentanti del Ministero e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Presidente del Consiglio Nazionale dell#Ordine degli Psicologi dott. David Lazzari. A conclusione di questo, gli organismi statali hanno accettato di rimodulare l#esame di Stato ma l#Ordine professionale si è opposto. Manca poco all#esame eppure resta tutto come prima, gli oltre 10mila dottori in Psicologia chiedono dunque a gran voce di essere ascoltati e non penalizzati.

tempostretto

Newspaper metadata:

Source: Tempostretto.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Emanuela Giorgianni
Date: 2020/07/07
Pages: -

Web source: https://www.tempostretto.it/news/i-laureati-in-psicologia-e-la-lotta-per-labilitazione-solo-tante-promesse.html

I laureati in Psicologia e la lotta per l'abilitazione: "solo tante promesse".

Continua la battaglia dei laureati in psicologia per ottenere l'abilitazione. Il Movimento dei dottori chiede al Ministro Manfredi e al Presidente Lazzari di mantenere le promesse fatte. " E' necessario che Ministero dell'Università e della Ricerca e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi stabiliscano un incontro immediato anche telematico, in nostra presenza, così da poter mantenere gli impegni presi e dare sostanza alle dichiarazioni pubbliche espresse. Noi crediamo nella lealtà dei soggetti coinvolti prima ovviamente dell'inizio della sessione dell'esame di Stato per l'abilitazione degli psicologi del prossimo 16 Luglio" . Una dichiarazione molto forte quella adottata dall'avvocato professor Antonio Ruggiero del foro di Milano, che ha avuto mandato di difendere i diritti e le richieste del movimento spontaneo formato da oltre 10 mila dottori in psicologia , che da 4 mesi lottano per ottenere l'abilitazione alla professione attraverso una riformulazione dell'esame di Stato per le sessioni d'esame di Luglio e Novembre 2020. Una professione che grazie al decreto Lorenzin del 2018 ha acquisito il profilo di professione sanitaria. Storia di una battaglia "Il 12 Giugno l'Italia ha assistito ad un evento mai accaduto nella storia della categoria professionale psicologica: il movimento è sceso numeroso in piazza Montecitorio per manifestare contro le modalità telematiche previste dal DM n. 57 del 29 aprile 2020, recante le norme di svolgimento della sessione degli esami di Stato per l'abilitazione alla professione. In quella stessa giornata i rappresentanti del movimento sono stati invitati a Montecitorio e, grazie alla disponibilità dimostrata, hanno avuto un incontro-confronto proprio con il Ministro all'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi che, aveva aperto spiragli di speranza per una riforma avvertita, tra l'altro, come estremamente necessaria sia da parte dei candidati sia da parte di diversi professionisti iscritti all'ordine professionale. L'unica conditio sine qua non, posta dal Ministro stesso, era il benestare del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP). Proprio per arrivare alla risoluzione della vicenda, il 22 Giugno è stato fissato un incontro telematico tra i rappresentanti ministeriali, il Presidente del CNOP David Lazzari , il Presidente del Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU) Luigi Leone Chiapparino e i rappresentanti del Movimento dei dottori in Psicologia. Purtroppo in quell'incontro, la proposta d'adozione di linee guida per lo svolgimento dell'esame di Stato proposte dal CNOP e tuttavia non legalmente vincolanti, non ha soddisfatto i futuri psicologi. Proprio per tale motivo venerdì 26 Giugno il Movimento dei dottori psicologi ha incaricato, con formale mandato, l'Avvocato Professor Antonio Ruggiero del foro di Milano che, arguendo l'emergenza legata alla prima data utile dell'esame di Stato prevista per il prossimo 16 luglio, si è impegnato per intessere nuovamente le fila della trattativa con il Ministro Manfredi , con i rappresentanti del Ministero e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché con il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi David Lazzari" spiegano gli esponenti del Movimento dei dottori in Psicologia. Il futuro resta incerto "Entrambi gli organismi statali hanno affermato, in separate sedi, di voler procedere con la rimodulazione dell'esame di Stato come da nostre indicazioni, già dalla sessione di Luglio e poi di Novembre. Tuttavia nonostante le intenzioni espresse singolarmente dagli organi istituzionali, alle quali è seguita, da parte ministeriale, la reale collaborazione in tale direzione, vi è stata una chiusura da parte del nostro Ordine professionale. Tra l'altro proprio Lazzari aveva affermato in una dichiarazione pubblica che: "il CNOP ha esplicitato al Ministero e alle Università la disponibilità ad una normativa analoga a quella definita per la professione medica (tirocini abilitanti come esame di Stato)". Ma ad oggi e a pochi giorni dall'inizio dell'esame di Stato, non è stato fatto alcun passo avanti per soddisfare quanto da noi richiesto. Occorre che le parti prendano contatti immediati superando qualsiasi incomprensione e personalismo per trovare un accordo che soddisfi tutte le parti sociali coinvolte. Lo chiedono a gran voce oltre 10.000 dottori in Psicologia che ad oggi sono stati lasciati in un limbo di incertezza in merito ad un esame dal quale dipende il loro futuro lavorativo" concludono. Download Nulled WordPress Themes Premium WordPress Themes Download Download Premium WordPress Themes Free Download WordPress Themes Free free download udemy course Tag: Laureati in psicologia movimento dei dottori in psicologia Una donazione per un grande progetto di informazione Abbiamo cercato in questi anni di offrirvi un'informazione puntuale e approfondita, estranea ad ogni condizionamento e sempre al passo con l'innovazione. Così abbiamo raggiunto importanti traguardi. Ma non ci basta: vogliamo ampliare la nostra attività di informazione con più inchieste, più contenuti video e una più solida presenza nei diversi comprensori delle città metropolitane di Messina e Reggio Calabria. E' un progetto ambizioso per il quale vi chiediamo di darci una mano effettuando una donazione: se ognuno di voi darà anche un piccolo contributo economico, il risultato sarà eccezionale e Tempostretto sarà ancora più efficace e "vostro".

Newspaper metadata:

Source: Donnamoderna.com Author: Patrizia Ruscio
Country: Italy Date: 2020/07/07
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.donnamoderna.com/news/societa/adolescenti-iperconnessi-lockdown

Il lockdown infinito dei ragazzi: che fare

Sono sempre di più gli adolescenti iperconnessi anche nella fase 3: tra didattica a distanza e incontri virtuali con gli amici, un adolescente su 3 è connesso fino a 14 ore al giorno. Il virus ancora in circolazione favorisce paure, distanziamento e isolamento volontario, tutti aspetti che contribuiscono al crescente uso della tecnologia Adolescenti incollati davanti al computer anche dopo il lockdown. Si tratta di uno scenario fin troppo ricorrente, che preoccupa i genitori e spinge a porsi degli interrogativi. Secondo una stima dell'Associazione nazionale per le dipendenze tecnologiche (Di.Te) in collaborazione con skuola.net, il 35% dei ragazzi è online tra le 11 e le 14 ore al giorno, mentre prima del lockdown meno della metà, esattamente il 15%, sfiorava le 10 ore sul monitor. L'indagine è stata svolta su un campione di oltre 9 mila ragazzi tra gli 11 e i 21 anni e dimostra che il distanziamento sociale ha acuito un fenomeno già diffuso tra i giovani, soprattutto preadolescenti, che trascorrono gran parte della giornata davanti ai social. Facebook e Instagram sono i più utilizzati ma da diverso tempo c'è un'altra app che sta spopolando: è TikTok, il social network che dà la possibilità di esprimersi raccontando il proprio vissuto con video, sottofondi musicali e balletti. Strumenti accattivanti che alimentano una risposta sociale dall'identità complessa e generano sentimenti di impotenza da parte dei genitori, che spesso non sanno come agire. VEDI ANCHE TikTok sta diventando un problema? «Quello che stiamo vivendo è l'effetto del distanziamento sociale dei mesi precedenti. In Italia, fino a poco tempo fa, il problema della dipendenza da internet non era preoccupante ma l'immersione che tutti abbiamo subito tra marzo e aprile, sta assumendo dimensioni inaspettate», dichiara il dottor Antonio Tintori, ricercatore dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche sociali del Cnr. «Infatti, se da una parte internet ha preservato l'interazione sociale, dall'altra il 90% della popolazione ci ha trascorso molto tempo consolidando un'abitudine rischiosa». Secondo gli esperti a risentirne maggiormente è la generazione dei nativi digitali, abituati a muoversi in un mondo già digitalizzato e portati a credere che la comunicazione attraverso i social e il web si possa sostituire a quella fisica, come spiega Tintori: «I minori di 12 anni, in particolare, ne hanno abusato sia per motivi didattici che ludici per comunicare con insegnanti e coetanei. La sovraesposizione è stata infatti legittimata dalla didattica a distanza. Abbiamo però rilevato che all'aumentare del tempo trascorso su internet aumentano anche le emozioni negative come la rabbia e l'ansia». VEDI ANCHE Come si guarisce dalla dipendenza da videogiochi Stimolare i 5 sensi e uscire dalla "cuccia calda" Da qualsiasi punto di vista la si esamini, appare evidente che la sindrome da disconnessione o sitting è uno degli effetti collaterali della pandemia che preoccupa molto i genitori e con cui dovranno fare i conti, pur non essendo a loro volta esenti da questo problema a causa dello smart working. Molti reagiscono drasticamente staccando il computer oppure imponendo orari rigorosi che in genere non vengono rispettati e generano insopportabili lamentele, vere e proprie lagne. Tuttavia, le reazioni al lockdown da parte di adolescenti e preadolescenti non sono state tutte uguali, come spiega Paolo Crepet: «Anche tra i giovanissimi c'è chi ha sviluppato una vera e propria avversione alla tecnologia. La maggior parte, però, ne ha abusato e continua a farlo rinunciando ad utilizzare tutti e cinque i sensi. L'utilizzo massiccio di tablet e pc contempla unicamente l'utilizzo della vista», prosegue Crepet «ma se questo comportamento era giustificato fino a poco fa, quando all'esterno c'era un rischio maggiore, ora bisogna stimolare i giovani a uscire dalla "cuccia calda" che si sono creati nei mesi precedenti. Un modo consiste nel proporgli attività piacevoli e alternative allo star chiusi in casa, che prediligano la vita di gruppo e la riscoperta del contatto con la natura». Quando l'uso di internet diventa patologico: la sindrome di Hikikomori Esiste una soglia oltre la quale la problematica assume una connotazione più seria. È il caso dell'Hikikomori, un termine giapponese che si traduce in "stare in disparte" e viene utilizzato nei casi in cui un ragazzo o una ragazza decide di ritirarsi dalla vita sociale per lunghi periodi (da alcuni mesi fino a diversi anni), rinchiudendosi in casa e privandosi di ogni tipo di contatto diretto con il mondo esterno, talvolta anche quello con i propri genitori. L'Hikikimori vive al contrario: è capace di giocare tutta la notte e dormire di giorno e, nei casi più estremi, si fa lasciare i pasti davanti alla camera da letto. È un fenomeno che riguarda i giovani appartenenti a una fascia di età più elevata che va dai 14 ai 30 anni, principalmente maschi (tra il 70% e il 90%), anche se il numero delle ragazze isolate potrebbe essere sottostimato. VEDI ANCHE Hikikomori, in Italia sono 100mila L'Hikikomori nasce nella terra del Sol levante e si sta diffondendo anche in Occidente. «Questo isolamento estremo è la conseguenza di forti aspettative, pressioni sociali e familiari sulla riuscita scolastica e sulla spinta ad eccellere dei figli», spiega il dottor Francesco Marchianò, psicoterapeuta ad indirizzo sistemico-relazionale, già Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni e la Corte di Appello di Torino. «L'Hikikomori viene spesso confuso con una dipendenza dalla tecnologia ma, di fatto, non è altro che la conseguenza di una problematica

Newspaper metadata:

Source: Donnamoderna.com Author: Patrizia Ruscio
Country: Italy Date: 2020/07/07
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.donnamoderna.com/news/societa/adolescenti-iperconnessi-lockdown

psicologica abbastanza importante. Sotto questo punto di vista, il lockdown ha rafforzato la tendenza a rimanere in stanza nei ragazzi già predisposti ad un uso spropositato di internet». Spesso ne sono vittima i ragazzi bravi a scuola o che vengono percepiti diversi e per questo bullizzati. Il ritiro sociale risulta, quindi, una conseguenza della paura del confronto con i coetanei ma le cause a monte del fenomeno Hikikomori risiedono in una iperprotettività della madre e da una scarsa presenza della figura paterna che è quella, in qualche modo, preposta a favorire l'aspetto della socializzazione e dell'incontro con l'altro, come sottolinea il dottor Marchianò: «La fragilità di questi ragazzi è sempre legata ad una dinamica familiare. Il comportamento di un giovane che si auto-reclude e non si fa raggiungere dai membri della famiglia va intercettato il prima possibile e curato ma, nel momento in cui l'atteggiamento si struttura e si passa troppo tempo davanti al pc, la soluzione non è quella di togliere il computer, la playstation e il telefonino. Al contrario, il genitore dovrebbe riattivare un dialogo utilizzando il gioco e gli stessi strumenti tecnologici del ragazzo» conclude Marchianò. VEDI ANCHE Like addiction, vamping, challenge: cosa rischiano i ragazzi iperconnessi VEDI ANCHE Navigare sicuri: ecco cosa devono sapere genitori e figli

Newspaper metadata:

Source: Tgcom24.mediaset.it Author:
Country: Italy Date: 2020/07/07
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.tgcom24.mediaset.it/donne/benessere/sound-meditation-il-rimedio-delle-star-per-ritrovare-energia-e-concentrazione_19940314-202002a.shtml

Sound meditation, il rimedio delle star per ritrovare energia e concentrazione

Influenza positivamente le energie vitali, è un valido ausilio contro l'insonnia e dimostra effetti terapeutici sulla condizione psicofisica Dopo il lungo periodo di lockdown recuperare benessere psicofisico è importante per affrontare con serenità ed equilibrio i prossimi mesi. La #sound meditation# può essere una preziosa alleata: amatissima dalle celebrities, è utile per scongiurare il rischio di sindrome da burnout causata alla pandemia se, come evidenziato da studi condotti a livello mondiale, ne ha sofferto un adulto su cinque.Stress, nervosismo e ansia per un possibile ritorno al lockdown: sono questi i sentimenti che continuano a dilagare tra le persone in tutto il mondo.Secondo un#indagine condotta dal Consiglio Nazionale dell#Ordine degli Psicologi, ben il 62% degli italiani ha dichiarato che avrebbe bisogno di un supporto psicologico per gestire al meglio il ritorno alla normalità. Una situazione comune anche fuori confine: in Inghilterra, per esempio, secondo una ricerca di Healthspan il livello di stress della popolazione è aumentato del 50% dall#inizio della pandemia e addirittura un adulto su 5 ha sperimentato la #sindrome da burnout#. Un valido aiuto per affrontare con atteggiamento positivo la convivenza forzata con il virus arriva dalla #sound meditation#, antica pratica che combina l#essenza della sonorità al potere della meditazione e che sta spopolando sul web, visto che sono sempre di più le star che la stanno sperimentando: da Robert Downey Jr. a Charlize Theron, da David Lynch a Megan Fox, da Gwyneth Paltrow a Jennifer Aniston, fino ad arrivare a Oprah Winfrey. I benefici della sound meditation sono molteplici: influenza positivamente il flusso delle energie vitali e del sistema nervoso e dimostra effetti terapeutici sulla condizione psicofisica individuale, come spiega Andrea Di Terlizzi, Maestro di Scienze Interiori. Anche per contrastare l'insonnia, la sound meditation risulta particolarmente efficace: da una ricerca è infatti emerso come le onde Alfa, Theta e Delta, emanate dal cervello durante la meditazione, stimolano la produzione di serotonina e alleviano i livelli di stress, favorendo il rilassamento della mente e garantendo un adeguato ciclo del sonno. Negli ultimi anni gli studi sul suono hanno dimostrato quello che in Oriente era già noto fin dall'antichità: il suono e la musica possono essere usati a scopo terapeutico.Le frequenze sonore, abbinate alle tecniche di meditazione più idonee, aiutano a raggiungere una condizione di calma e concentrazione profonda, riuscendo a toccare le corde più profonde di psiche e organismo fisico.Riassumendo, ecco dieci benefici della sound meditation secondo gli esperti: 1 - Influenza in maniera positiva il flusso delle energie vitali e del sistema nervoso: la combinazione dei suoni vibranti e della meditazione aiuta a garantire una sensazione di benessere generale. 2 - Favorisce una condizione di riequilibrio psicofisico: le frequenze sonore permettono di ritrovare pace interiore e tranquillità, sempre più ricercati in tempi di emergenza sanitaria. 3 - Allevia i livelli di stress, ansia e nervosismo: le vibrazioni sonore aumentano i livelli di serotonina, ovvero l#ormone del buonumore. 4 - Migliora la qualità della vita: favorisce la concentrazione, rafforza le sinapsi e aiuta a rimanere in salute. 5 - E' un ottimo rimedio per combattere l#insonnia: ascoltare della musica rilassante migliora la regolazione del ciclo del sonno. 6 - Aumenta la produttività: alcuni suoni, associati alla meditazione, attivano una sincronicità dei due emisferi, situazione che non si verifica in condizioni ordinarie 7 - Migliora la circolazione sanguigna: permette di mantenere il cuore in salute, prevenendo il rischio di infarti, oltre ad alleviare i dolori mentali ed emotivi: 8 - Rafforza il sistema immunitario: diversi studi hanno evidenziato come la meditazione accompagnata al suono stimoli l#espulsione delle tossine dal corpo. 9 - Riduce il decadimento cerebrale: la sound meditation aiuta a mantenere la mente giovane, ostacolando la perdita di memoria.10 - Favorisce la riscoperta di se stessi: permette di recuperare consapevolezza, di essere più legati al presente e di risvegliare la propria coscienza interiore.

YOUNIPA

Newspaper metadata:

Source: Younipa.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/07/07
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.younipa.it/abilitazione-ministro-e-presidente-cnop-mantengano-promesse-fatte

Abilitazione. Ministro e Presidente CNOP mantengano promesse fatte - Younipa

#E# necessario che Ministero dell#Università e della Ricerca e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi stabiliscano un incontro immediato anche telematico, in nostra presenza, così da poter mantenere gli impegni presi e dare sostanza alle dichiarazioni pubbliche espresse. Noi crediamo nella lealtà dei soggetti coinvolti prima ovviamente dell#inizio della sessione dell#esame di Stato per l#abilitazione degli psicologi del prossimo 16 Luglio#. Una dichiarazione molto forte quella adottata dall#avvocato professor Antonio Ruggiero del foro di Milano, che ha avuto mandato di difendere i diritti e le richieste del movimento spontaneo formato da oltre 10 mila dottori in psicologia, che da 4 mesi lottano per ottenere l#abilitazione alla professione attraverso una riformulazione dell#esame di Stato per le sessioni d#esame di Luglio e Novembre 2020. Una professione che grazie al decreto Lorenzin del 2018 ha acquisito il profilo di professione sanitaria. I fattiIl 12 Giugno l#Italia ha assistito ad un evento mai accaduto nella storia della categoria professionale psicologica: un movimento composto da oltre 10 mila aspiranti psicologi è sceso numeroso in piazza Montecitorio per manifestare contro le modalità telematiche previste dal DM n. 57 del 29 aprile 2020, recante le norme di svolgimento della sessione degli esami di Stato per l#abilitazione alla professione.In quella stessa giornata i rappresentanti del movimento sono stati invitati a Montecitorio e, grazie alla disponibilità dimostrata, hanno avuto un incontro-confronto proprio con il Ministro all#Università e della Ricerca Gaetano Manfredi che, aveva aperto spiragli di speranza per una riforma avvertita, tra l#altro, come estremamente necessaria sia da parte dei candidati sia da parte di diversi professionisti iscritti all#ordine professionale. L#unica conditio sine qua non, posta dal Ministro stesso, era il benestare del Consiglio Nazionale Ordine Psicologi (CNOP).Proprio per arrivare alla risoluzione della vicenda, il 22 Giugno è stato fissato un incontro telematico tra i rappresentanti ministeriali, il Presidente del CNOP dott. David Lazzari, il Presidente del Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU) Luigi Leone Chiapparino e i rappresentanti del Movimento dei dottori in Psicologia. Purtroppo in quell#incontro, la proposta d#adozione di linee guida per lo svolgimento dell#esame di Stato proposte dal CNOP e tuttavia non legalmente vincolanti, non ha soddisfatto i futuri psicologi.Proprio per tale motivo venerdì 26 Giugno il Movimento dei dottori psicologi ha incaricato, con formale mandato, l#Avvocato Professor Antonio Ruggiero del foro di Milano che, capendo e accogliendo la giusta richiesta dei dottori e arguendo l#emergenza legata alla prima data utile dell#esame di Stato prevista per il prossimo 16 luglio, si è immediatamente impegnato per intessere nuovamente le fila della trattativa con il Ministro Manfredi, con i rappresentanti del Ministero e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché con il Presidente del Consiglio Nazionale dell#Ordine degli Psicologi dott. David Lazzari. Dopo un#iniziale resistenza, ma grazie alla capacità di mediazione e all#instancabile attività continua posta in essere, entrambi gli organismi statali hanno affermato, in separate sedi, di voler procedere con la rimodulazione dell#esame di Stato come da nostre indicazioni, già dalla sessione di Luglio e poi di Novembre. Tuttavia nonostante le intenzioni espresse singolarmente dagli organi istituzionali, alle quali è seguita, da parte ministeriale, la reale collaborazione in tale direzione, vi è stata una chiusura da parte del nostro Ordine professionale. Tra l#altro proprio il Presidente dell#Ordine, il Dott. David Lazzari aveva affermato in una dichiarazione pubblica che: #il CNOP ha esplicitato al Ministero e alle Università la disponibilità ad una normativa analoga a quella definita per la professione medica (tirocini abilitanti come esame di Stato)#.Ma ad oggi e a pochi giorni dall#inizio dell#esame di Stato, non è stato fatto alcun passo avanti per soddisfare quanto da noi richiesto. Occorre che le parti prendano contatti immediati superando qualsiasi incomprensione e personalismo per trovare un accordo che soddisfi tutte le parti sociali coinvolte. Lo chiedono a gran voce oltre 10.000 dottori in Psicologia che ad oggi sono stati lasciati in un limbo di incertezza in merito ad un esame dal quale dipende il loro futuro lavorativo. Chiediamo quindi un urgente riscontro.Il Movimento dei dottori in PsicologiaPortavoce:Dott. Pirrone DavideDott.ssa Marialisa MaioliDott. Fabbri PatrickDott. Di Marzio AntonelloDott.ssa Caccia MonicaDott. Romeo Pasquale

Newspaper metadata:

Source: Redattoresociale.it
Author:
Country: Italy
Date: 2020/07/07
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/nasce_l_alleanza_globale_degli_psicologi_contro_la_violenza_domestica

Nasce l'alleanza globale degli psicologi contro la violenza domestica

Psicologi e psicologhe di tutto il mondo si sono uniti contro la violenza domestica: fisica, psicologica e sessuale che "è aumentata a livello globale durante la pandemia da Covid-19". Il Piemonte è il primo ordine ad aderire in Italia

ItaliaOggi

Newspaper metadata:

Source: Italia Oggi
Author:
Country: Italy
Date: 2020/07/08
Media: Printed
Pages: 38 -

Web source:

Stp, dalla regione Lazio ok alle professioni sanitarie

Ok alle società tra professionisti composte da operatori sanitari. Medici, odontoiatri, ma anche psicologi e logopedisti potranno costituire una società seguendo le regole disposte in materia di Stp. È quanto stabilito dalla circolare diffusa dalla regione Lazio sul coordinamento normativo tra la società tra professionisti e l'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie. La direzione regionale è intervenuta sul punto «in considerazione delle numerose istanze di autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria formulate da società tra professionisti, tenuto conto della sua innovatività rispetto alla disciplina esistente». «Sono tantissime le novità normative introdotte dalla regione» il commento del presidente dell'ordine dei medici di Roma Antonio Magi, «orientate sempre alla semplificazione burocratica per i professionisti, quali, ad esempio, l'assoggettamento delle stp (sia monoprofessionali che multidisciplinari, se pur con alcuni limiti) ai medesimi requisiti minimi degli studi associati, con la conseguente chiara e incontrovertibile non necessità di abbattimento delle barriere architettoniche (attività non aperta al pubblico). La tanto auspicata apertura, poi, alle professioni sanitarie regolamentate in ordini professionali (psicologi, fisioterapisti, logopedisti, dietisti, igienisti dentali etc.), la cui presenza sarà ora ammissibile all'interno degli studi medici ed odontoiatrici». Questa ultima novità introdotta dalla regione coordina le norme relative alla costituzione delle società tra professionisti con quanto previsto dalla legge 3 2018. La cosiddetta legge Lorenzin, infatti, ha introdotto una serie di nuovo ordini professionali relativi ad operatori afferenti al Sistema sanitario nazionale. Sono nati così una serie di nuovi collegi professionali, da quello dei fisioterapisti a quello dei tecnici di radiologia medica. La circolare riconosce appunto anche a queste professioni la possibilità di vedere i propri professionisti associati in una Stp, visto il loro riconoscimento istituzionale ormai avvenuto nel 2018. Michele Damiani

L'Arena.it

Newspaper metadata:

Source: Larena.it
Author: COM-EM
Country: Italy
Date: 2020/07/08
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.larena.it/home/italia/salute-idratazione-aiuta-contro-stress-e-migliora-sonno-1.8156439

Salute: idratazione aiuta contro stress e migliora sonno

property="og:image" content="https://www.larena.it/image/policy:1.8156440:1594207729/image.jpg?f=16x9&w=1200&pf$w=9b37ea6"> (ANSA) - MILANO, 08 LUG - La corretta idratazione è una preziosa alleata nel mantenimento del nostro equilibrio psico-fisico. E' quanto sottolinea l'Osservatorio San Pellegrino, ricordando che il lockdown ha provocato un sensibile aumento di casi di stress, ansia e disturbi del sonno sofferti dal 60% degli italiani, secondo un recente studio dell'Istituto Piepoli, commissionato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. I differenti minerali presenti nell'acqua aiutano a conciliare il sonno e a combattere la fatica e lo stress accumulato nell'arco della giornata. Come è stato dimostrato da alcune ricerche a livello internazionale, il giusto apporto di sodio e magnesio contribuisce, infatti, a rispondere in maniera efficace alla pressione giornaliera a cui siamo soggetti. "Una corretta idratazione a base di magnesio e sodio può aiutarci ad affrontare al meglio lo stress e i suoi effetti sul sistema emotivo e sul nostro corpo, come il calo di energia e di efficienza - spiega Umberto Solimene, dell'Università degli Studi di Milano, membro dell'Osservatorio Sanpellegrino, Presidente FEMTEC, Federazione Mondiale del Termalismo - bisogna sapere che il magnesio e il sodio sono micronutrienti con un ruolo chiave per la regolazione dell'umore e la cura dello stress". "L'acqua, inoltre, è un elemento fondamentale per favorire la regolarità intestinale, migliorando il processo digestivo ed evitando così di appesantire il riposo. Per chi ha difficoltà a digerire è particolarmente utile un'acqua minerale di tipo bicarbonato-solfato: questi due sali minerali, il bicarbonato e il solfato, aiutano infatti la digestione poiché stimolano fegato e pancreas e favoriscono l'azione degli enzimi digestivi. Le disfunzioni del tratto biliare ed enterico, infatti, sono sempre più in aumento a causa dello stress, delle abitudini alimentari e della vita moderna", conclude il professor Solimene. (ANSA). COM-EM

IL GIORNALE DI VICENZA.it

Newspaper metadata:

Source: Ilgiornaledivicenza.it Author: COM-EM
Country: Italy Date: 2020/07/08
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.ilgiornaledivicenza.it/home/italia/salute-idratazione-aiuta-contro-stress-e-migliora-sonno-1.8156441

Salute: idratazione aiuta contro stress e migliora sonno

(ANSA) - MILANO, 08 LUG - La corretta idratazione è una preziosa alleata nel mantenimento del nostro equilibrio psico-fisico. E' quanto sottolinea l'Osservatorio San Pellegrino, ricordando che il lockdown ha provocato un sensibile aumento di casi di stress, ansia e disturbi del sonno sofferti dal 60% degli italiani, secondo un recente studio dell'Istituto Piepoli, commissionato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. I differenti minerali presenti nell'acqua aiutano a conciliare il sonno e a combattere la fatica e lo stress accumulato nell'arco della giornata. Come è stato dimostrato da alcune ricerche a livello internazionale, il giusto apporto di sodio e magnesio contribuisce, infatti, a rispondere in maniera efficace alla pressione giornaliera a cui siamo soggetti. "Una corretta idratazione a base di magnesio e sodio può aiutarci ad affrontare al meglio lo stress e i suoi effetti sul sistema emotivo e sul nostro corpo, come il calo di energia e di efficienza - spiega Umberto Solimene, dell'Università degli Studi di Milano, membro dell'Osservatorio Sanpellegrino, Presidente FEMTEC, Federazione Mondiale del Termalismo - bisogna sapere che il magnesio e il sodio sono micronutrienti con un ruolo chiave per la regolazione dell'umore e la cura dello stress". "L'acqua, inoltre, è un elemento fondamentale per favorire la regolarità intestinale, migliorando il processo digestivo ed evitando così di appesantire il riposo. Per chi ha difficoltà a digerire è particolarmente utile un'acqua minerale di tipo bicarbonato-solfato: questi due sali minerali, il bicarbonato e il solfato, aiutano infatti la digestione poiché stimolano fegato e pancreas e favoriscono l'azione degli enzimi digestivi. Le disfunzioni del tratto biliare ed enterico, infatti, sono sempre più in aumento a causa dello stress, delle abitudini alimentari e della vita moderna", conclude il professor Solimene. (ANSA). COM-EM

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Redazione ANSA
Date: 2020/07/08
Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/lombardia/notizie/2020/07/08/salute-idratazione-aiuta-contro-stress-e-migliora-sonno_b688e401-441b-4346-90c0-9cad2000de20.html

Salute: idratazione aiuta contro stress e migliora sonno

Osservatorio San Pellegrino, magnesio e sodio riducono pressione (ANSA) - MILANO, 08 LUG - La corretta idratazione è una preziosa alleata nel mantenimento del nostro equilibrio psico-fisico. E' quanto sottolinea l'Osservatorio San Pellegrino, ricordando che il lockdown ha provocato un sensibile aumento di casi di stress, ansia e disturbi del sonno sofferti dal 60% degli italiani, secondo un recente studio dell'Istituto Piepoli, commissionato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. I differenti minerali presenti nell'acqua aiutano a conciliare il sonno e a combattere la fatica e lo stress accumulato nell'arco della giornata. Come è stato dimostrato da alcune ricerche a livello internazionale, il giusto apporto di sodio e magnesio contribuisce, infatti, a rispondere in maniera efficace alla pressione giornaliera a cui siamo soggetti. "Una corretta idratazione a base di magnesio e sodio può aiutarci ad affrontare al meglio lo stress e i suoi effetti sul sistema emotivo e sul nostro corpo, come il calo di energia e di efficienza - spiega Umberto Solimene, dell'Università degli Studi di Milano, membro dell'Osservatorio Sanpellegrino, Presidente FEMTEC, Federazione Mondiale del Termalismo - bisogna sapere che il magnesio e il sodio sono micronutrienti con un ruolo chiave per la regolazione dell'umore e la cura dello stress". "L'acqua, inoltre, è un elemento fondamentale per favorire la regolarità intestinale, migliorando il processo digestivo ed evitando così di appesantire il riposo. Per chi ha difficoltà a digerire è particolarmente utile un'acqua minerale di tipo bicarbonato-solfato: questi due sali minerali, il bicarbonato e il solfato, aiutano infatti la digestione poiché stimolano fegato e pancreas e favoriscono l'azione degli enzimi digestivi. Le disfunzioni del tratto biliare ed enterico, infatti, sono sempre più in aumento a causa dello stress, delle abitudini alimentari e della vita moderna", conclude il professor Solimene. (ANSA).

il Quotidiano Italiano

Newspaper metadata:

Source: Ilquotidianoitaliano.it Author:
Country: Italy Date: 2020/07/08
Media: Internet Pages: -

Web source: http://bari.ilquotidianoitaliano.com/attualita/2020/07/news/esame-di-stato-online-psicologi-in-protesta-promessa-di-riforma-non-mantenuta-mancano-pochi-giorni-279449.html

Esame di stato online, psicologi in protesta: "Promessa di riforma non mantenuta mancano pochi giorni" - Il Quotidiano Italiano

#Chiediamo la riformulazione dell#esame di stato online per l#abilitazione degli psicologi visto che l#attuale situazione, dopo la pandemia, non permette un#adeguata valutazione#.È questa la richiesta avanzata dal #Movimento dei dottori in Psicologia# dopo l#incontro che si è tenuto con il Ministro Manfredi e con il Presidente Nazionale dell#Ordine degli Psicologi.#Chiediamo un seguito alle loro parole. È necessario che il Ministero dell#Università e della Ricerca e Consiglio Nazionale Ordine Psicologi stabiliscano un incontro immediato anche telematico, in nostra presenza, così da poter mantenere gli impegni presi e dare sostanza alle dichiarazioni pubbliche espresse # si legge nel comunicato -. Noi crediamo nella lealtà dei soggetti coinvolti prima ovviamente dell#inizio della sessione dell#esame di Stato per l#abilitazione degli psicologi del prossimo 16 Luglio#.#Oltre 10 mila dottori in psicologia da 4 mesi lottano per ottenere l#abilitazione alla professione attraverso una riformulazione dell#esame di Stato per le sessioni d#esame di Luglio e Novembre 2020. Una professione che grazie al decreto Lorenzin del 2018 ha acquisito il profilo di professione sanitaria # scrive il Movimento -. Il 12 Giugno l#Italia ha assistito ad un evento mai accaduto nella storia della categoria professionale psicologica: un movimento composto da oltre 10 mila aspiranti psicologi è sceso numeroso in piazza Montecitorio per manifestare contro le modalità telematiche previste dal DM n. 57 del 29 aprile 2020, recante le norme di svolgimento della sessione degli esami di Stato per l#abilitazione alla professione. In quella stessa giornata i rappresentanti del movimento sono stati invitati a Montecitorio e, grazie alla disponibilità dimostrata, hanno avuto un incontro-confronto proprio con il Ministro all#Università e della Ricerca Gaetano Manfredi che, aveva aperto spiragli di speranza per una riforma avvertita, tra l#altro, come estremamente necessaria sia da parte dei candidati sia da parte di diversi professionisti iscritti all#ordine professionale#.#Per arrivare alla risoluzione della vicenda, il 22 Giugno è stato fissato un incontro telematico tra i rappresentanti ministeriali, il Presidente del CNOP dott. David Lazzari, il Presidente del Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU) Luigi Leone Chiapparino e i rappresentanti del Movimento dei dottori in Psicologia # continua -. Purtroppo in quell#incontro, la proposta d#adozione di linee guida per lo svolgimento dell#esame di Stato proposte dal CNOP e tuttavia non legalmente vincolanti, non ha soddisfatto i futuri psicologi. Proprio per tale motivo venerdì 26 Giugno il Movimento dei dottori psicologi ha incaricato, con formale mandato, l#Avvocato Professor Antonio Ruggiero del foro di Milano che, capendo e accogliendo la giusta richiesta dei dottori e arguendo l#emergenza legata alla prima data utile dell#esame di Stato prevista per il prossimo 16 luglio, si è immediatamente impegnato per intessere nuovamente le fila della trattativa con il Ministro Manfredi, con i rappresentanti del Ministero e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché con il Presidente del Consiglio Nazionale dell#Ordine degli Psicologi dott. David Lazzari#.#Dopo un#iniziale resistenza, ma grazie alla capacità di mediazione e all#instancabile attività continua posta in essere, entrambi gli organismi statali hanno affermato, in separate sedi, di voler procedere con la rimodulazione dell#esame di Stato come da nostre indicazioni, già dalla sessione di Luglio e poi di Novembre. Tuttavia nonostante le intenzioni espresse singolarmente dagli organi istituzionali, alle quali è seguita, da parte ministeriale, la reale collaborazione in tale direzione, vi è stata una chiusura da parte del nostro Ordine professionale # conclude -. Ad oggi e a pochi giorni dall#inizio dell#esame di Stato, non è stato fatto alcun passo avanti per soddisfare quanto da noi richiesto. Occorre che le parti prendano contatti immediati superando qualsiasi incomprensione e personalismo per trovare un accordo che soddisfi tutte le parti sociali coinvolte. Lo chiedono a gran voce oltre 10.000 dottori in Psicologia che ad oggi sono stati lasciati in un limbo di incertezza in merito ad un esame dal quale dipende il loro futuro lavorativo. Chiediamo quindi un urgente riscontro#.

Newspaper metadata:

Source: Meteoweb.eu
Author: Antonella Petris
Country: Italy
Date: 2020/07/08
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.meteoweb.eu/2020/07/corretta-idratazione-e-unarma-per-combattere-stress-e-insonnia/1453294/

Una corretta idratazione è un'arma per combattere stress e insonnia

Il professor Umberto Solimene, esperto dell'Osservatorio Sanpellegrino, spiega come un giusto apporto giornaliero di acqua può aiutarci contro stress e disturbi del sonno da Antonella Petris 8 Luglio 2020 13:52 A cura di Antonella Petris 8 Luglio 2020 13:52 È appena un mese che il nostro paese ha ricominciato a respirare una parvenza di normalità. Dopo sforzi e limitazioni, ai quali gli italiani sono stati chiamati a resistere, finalmente si può tornare lentamente a godersi le piccole gioie della vita quotidiana. Tuttavia, il lockdown ha inferto un forte colpo psicologico al nostro paese con un sensibile aumento di casi di stress, ansia e disturbi del sonno: sofferti dal 60% degli italiani secondo un recente studio dell'Istituto Piepoli, commissionato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. Disagi importanti, da affrontare con gli giusti strumenti a seconda della loro gravità.C'è un gesto quotidiano che ci può aiutare quando parliamo di stati di ansia e problemi di sonno: bere un giusto quantitativo di acqua. Spesso sottovalutata, la corretta idratazione è una preziosa alleata nel mantenimento del nostro equilibrio psico-fisico. I differenti minerali presenti nell'acqua aiutano a conciliare il sonno e a combattere la fatica e lo stress accumulato nell'arco della giornata. Come è stato dimostrato da alcune ricerche a livello internazionale[1], il giusto apporto di sodio e magnesio contribuisce, infatti, a rispondere in maniera efficace alla pressione giornaliera a cui siamo soggetti."Una corretta idratazione a base di magnesio e sodio può aiutarci ad affrontare al meglio lo stress e i suoi effetti sul sistema emotivo e sul nostro corpo, come il calo di energia e di efficienza – spiega il Umberto Solimene, dell'Università degli Studi di Milano, membro dell'Osservatorio Sanpellegrino, Presidente FEMTEC, Federazione Mondiale del Termalismo – bisogna sapere che il magnesio e il sodio sono micronutrienti con un ruolo chiave per la regolazione dell'umore e la cura dello stress"."L'acqua, inoltre, è un elemento fondamentale per favorire la regolarità intestinale, migliorando il processo digestivo ed evitando così di appesantire il riposo. Per chi ha difficoltà a digerire è particolarmente utile un'acqua minerale di tipo bicarbonato-solfato: questi due sali minerali, il bicarbonato e il solfato, aiutano infatti la digestione poiché stimolano fegato e pancreas e favoriscono l'azione degli enzimi digestivi. Le disfunzioni del tratto biliare ed enterico, infatti, sono sempre più in aumento a causa dello stress, delle abitudini alimentari e della vita moderna." Conclude il Professor Solimene.Se ad una corretta idratazione riusciamo ad unire anche una leggera attività fisica allora possiamo ridurre sensibilmente la tensione giornaliera e favorire il riposo notturno. L'attività fisica, meglio ancora se praticata all'aperto e in compagnia, è, infatti, uno dei metodi naturali migliori per stimolare il buon umore e ritrovare il giusto equilibrio psico-fisico.

Newspaper metadata:

Source: Strettoweb.com | Author: Danilo Loria
Country: Italy | Date: 2020/07/08
Media: Internet | Pages: -

Web source: http://www.strettoweb.com/2020/07/inps-presentazione-dellosservatorio-per-la-disabilita-psichiatrica-e-psicosociale/1034572/

Inps: presentazione dell'Osservatorio per la disabilità psichiatrica e psicosociale

8 Luglio 2020 21:48Il Coordinamento generale medico legale dell'Inps ha presentato oggi – tramite collegamento in videoconferenza – l'Osservatorio per la disabilità psichiatrica e psicosocialeIl Coordinamento generale medico legale dell'Inps ha presentato oggi – tramite collegamento in videoconferenza – l'Osservatorio per la disabilità psichiatrica e psicosociale in ambito assistenziale e previdenziale, il cui scopo è di valutare e monitorare l'impatto che tali patologie generano sul "sistema Paese" e coinvolgere Centri di ricerca universitari, Istituzioni del settore sanitario e sociale e i principali stakeholder nazionali.Le malattie psichiatriche nell'ultimo decennio hanno avuto una costante crescita dal punto di vista epidemiologico, con conseguente aumento del "peso globale" e dell'impatto sulla salute pubblica e sui principali aspetti sociali, umani ed economici delle Nazioni, ed è in costante aumento anche il trend dei riconoscimenti sanitari delle prestazioni a carico dell'Inps per disturbi psichici, con una tendenza equiparabile solo a quella delle neoplasie. Le patologie psichiatriche costituiscono infatti il gruppo nosologico più numeroso, secondo soltanto alle malattie neoplastiche, e l'andamento epidemiologico è in costante aumento attestandosi al 21% del totale delle patologie, per un carico economico che supera i 3 miliardi di euro annui.Importante anche l'impatto sul mondo del lavoro: secondo una stima dell'OCSE, un lavoratore su 5 soffre di disagio mentale diagnosticato, e i più esposti sono i giovani adulti. Tre lavoratori su quattro con disturbi mentali hanno una produttività lavorativa ridotta, caratterizzata da prolungate assenze sul luogo di lavoro che generano un importante onere sociale ed economico a carico dei Paesi maggiormente industrializzati.A riguardo, il Presidente Pasquale Tridico, nel suo intervento introduttivo ai lavori, ha evidenziato "la rilevanza strategica dell'Inps nel suo ruolo di protagonista nello studio degli effetti socioeconomici determinati dalle malattie psichiatriche", e ha proseguito ricordando che "l'Istituto si occupa di protezione sociale in un momento in cui la principale percezione è purtroppo l'insicurezza sociale. Il progetto si innesta nel ruolo proprio dell'Istituto che è al servizio dei cittadini, ed oggi più che mai, essere al servizio dei cittadini ha una valenza particolare". Infine, ha ringraziato tutti i dipendenti "per il grande lavoro al servizio dell'Inps e di conseguenza del Paese".È stata poi la volta del Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Stanislao Di Piazza con delega alle politiche sociali, per il quale "è fondamentale pensare un nuovo tipo di welfare", aggiungendo poi che "quello trattato oggi è un tema di straordinario interesse" in quanto "la tutela della salute mentale deve diventare uno degli obiettivi cruciali della strategia per contrastare i danni dell'epidemia".Raffaele Migliorini, responsabile del coordinamento generale medico legale, ha voluto invece ricordare la tradizione medico legale dell'Istituto e l'aspetto dicotomico della sua attività, in osservanza dell'articolo 38 della Costituzione, il quale prevede la distinzione di due canali per l'attuazione del sistema di sicurezza sociale, assistenza e previdenza. Inoltre, ha evidenziato come la banca dati statistico-epidemiologica dell'Istituto possa, tramite un approccio multidisciplinare con gli altri attori coinvolti nell'Osservatorio, fornire un utile implementazione al modello organizzativo gestionale di un welfare sempre più sensibile alle tematiche della disabilità psichiatrica e psicosociale.Di seguito le fasi in cui si divide il progetto:PRIMA FASE Istituire di un Tavolo Tecnico, con la partecipazione di: a) Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali b) Ministero della Salute c) INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale – Coordinamento Generale Medico Legale, Direzione Centrale Inclusione sociale e Invalidità Civile, Direzione Centrale Pensioni, Direzione Centrale Ammortizzatori Sociali, Direzione Centrale Tecnologia, informatica e innovazione) d) SIP (Società Italiana di Psichiatria) e) CEIS (Centre for Economic and International Studies – Università Tor Vergata) f) CNOP (Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi) g) Società scientifiche di psicoterapia maggiormente rappresentative h) ANOSER (Associazione Nazionale Operatori Sociali Esperti Ratione Materiae) con il fine di: a) Costituire un Osservatorio per la disabilità psichiatrica e psicosociale, che consenta di studiare il fenomeno dal punto di vista epidemiologico, sociale ed economico e di pianificare attività di ricerca in questi ambiti, anche attraverso l'interconnessione delle banche dati b) Definire Linee Guida valutative medico legali in ambito assistenziale e previdenziale relativamente ai disturbi mentali c) Valutare l'opportunità di una implementazione del modello organizzativo-gestionale per la disabilità psichiatrica e psicosociale.SECONDA FASE Aggiornamento continuo da realizzare attraverso un Congresso Nazionale Annuale, con la partecipazione delle Istituzioni coinvolte, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della disabilità psichiatrica e delle persone fragili in genere.TERZA FASE Redigere un Rapporto annuale dell'Osservatorio sullo stato della disabilità psichiatrica e psicosociale in Italia.

Newspaper metadata:

Source: Vivicentro.it | Author:
Country: Italy | Date: 2020/07/08
Media: Internet | Pages: -

Web source: http://vivicentro.it/nazionale-24h/lesperto/presentato-losservatorio-per-la-disabilita-psichiatrica-e-psicosociale

Presentato l#Osservatorio per la disabilità psichiatrica e psicosociale

Il Coordinamento generale medico legale dell#Inps ha presentato l#Osservatorio per la disabilità psichiatrica e psicosociale in ambito assistenziale e previdenziale.Presentazione Osservatorio per la disabilità psichiatrica e psicosocialeIl Coordinamento generale medico legale dell#Inps ha presentato oggi # tramite collegamento in videoconferenza # l#Osservatorio per la disabilità psichiatrica e psicosociale in ambito assistenziale e previdenziale, il cui scopo è di valutare e monitorare l#impatto che tali patologie generano sul #sistema Paese# e coinvolgere Centri di ricerca universitari, Istituzioni del settore sanitario e sociale e i principali stakeholder nazionali.Le malattie psichiatriche nell#ultimo decennio hanno avuto una costante crescita dal punto di vista epidemiologico, con conseguente aumento del #peso globale# e dell#impatto sulla salute pubblica e sui principali aspetti sociali, umani ed economici delle Nazioni, ed è in costante aumento anche il trend dei riconoscimenti sanitari delle prestazioni a carico dell#Inps per disturbi psichici, con una tendenza equiparabile solo a quella delle neoplasie. Le patologie psichiatriche costituiscono infatti il gruppo nosologico più numeroso, secondo soltanto alle malattie neoplastiche, e l#andamento epidemiologico è in costante aumento attestandosi al 21% del totale delle patologie, per un carico economico che supera i 3 miliardi di euro annui.Importante anche l#impatto sul mondo del lavoro: secondo una stima dell#OCSE, un lavoratore su 5 soffre di disagio mentale diagnosticato, e i più esposti sono i giovani adulti. Tre lavoratori su quattro con disturbi mentali hanno una produttività lavorativa ridotta, caratterizzata da prolungate assenze sul luogo di lavoro che generano un importante onere sociale ed economico a carico dei Paesi maggiormente industrializzati.A riguardo, il Presidente Pasquale Tridico, nel suo intervento introduttivo ai lavori, ha evidenziato #la rilevanza strategica dell#Inps nel suo ruolo di protagonista nello studio degli effetti socioeconomici determinati dalle malattie psichiatriche#, e ha proseguito ricordando che #l#Istituto si occupa di protezione sociale in un momento in cui la principale percezione è purtroppo l#insicurezza sociale. Il progetto si innesta nel ruolo proprio dell#Istituto che è al servizio dei cittadini, ed oggi più che mai, essere al servizio dei cittadini ha una valenza particolare#. Infine, ha ringraziato tutti i dipendenti #per il grande lavoro al servizio dell#Inps e di conseguenza del Paese#.È stata poi la volta del Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Stanislao Di Piazza con delega alle politiche sociali, per il quale #è fondamentale pensare un nuovo tipo di welfare#, aggiungendo poi che #quello trattato oggi è un tema di straordinario interesse# in quanto #la tutela della salute mentale deve diventare uno degli obiettivi cruciali della strategia per contrastare i danni dell#epidemia#. Raffaele Migliorini, responsabile del coordinamento generale medico legale, ha voluto invece ricordare la tradizione medico legale dell#Istituto e l#aspetto dicotomico della sua attività, in osservanza dell#articolo 38 della Costituzione, il quale prevede la distinzione di due canali per l#attuazione del sistema di sicurezza sociale, assistenza e previdenza. Inoltre, ha evidenziato come la banca dati statistico-epidemiologica dell#Istituto possa, tramite un approccio multidisciplinare con gli altri attori coinvolti nell#Osservatorio, fornire un utile implementazione al modello organizzativo gestionale di un welfare sempre più sensibile alle tematiche della disabilità psichiatrica e psicosociale.Di seguito le fasi in cui si divide il progetto:PRIMA FASEIstituire di un Tavolo Tecnico, con la partecipazione di:a) Ministero del Lavoro e delle Politiche Socialib) Ministero della Salutec) INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale # Coordinamento Generale Medico Legale, Direzione Centrale Inclusione sociale e Invalidità Civile, Direzione Centrale Pensioni, Direzione Centrale Ammortizzatori Sociali, Direzione Centrale Tecnologia, informatica e innovazione)d) SIP (Società Italiana di Psichiatria)e) CEIS (Centre for Economic and International Studies # Università Tor Vergata)f) CNOP (Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi)g) Società scientifiche di psicoterapia maggiormente rappresentativeh) ANOSER (Associazione Nazionale Operatori Sociali Esperti Ratione Materiae)con il fine di:a) Costituire un Osservatorio per la disabilità psichiatrica e psicosociale, che consenta di studiare il fenomeno dal punto di vista epidemiologico, sociale ed economico e di pianificare attività di ricerca in questi ambiti, anche attraverso l#interconnessione delle banche datib) Definire Linee Guida valutative medico legali in ambito assistenziale e previdenziale relativamente ai disturbi mentalic) Valutare l#opportunità di una implementazione del modello organizzativo-gestionale per la disabilità psichiatrica e psicosociale.SECONDA FASEAggiornamento continuo da realizzare attraverso un Congresso Nazionale Annuale, con la partecipazione delle Istituzioni coinvolte, per sensibilizzare l#opinione pubblica sul tema della disabilità psichiatrica e delle persone fragili in genere.TERZA FASERedigere un Rapporto annuale dell#Osservatorio sullo stato della disabilità psichiatrica e psicosociale in Italia.

Newspaper metadata:

Source: Okmedicina.it
Author: Eleonora
Country: Italy
Date: 2020/07/08
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://okmedicina.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=45&bulletinid=8071&Itemid=188

Una corretta idratazione per combattere stress e insonnia

È appena un mese che il nostro paese ha ricominciato a respirare una parvenza di normalità. Dopo sforzi e limitazioni, ai quali gli italiani sono stati chiamati a resistere, finalmente si può tornare lentamente a godersi le piccole gioie della vita quotidiana. Tuttavia, il lockdown ha inferto un forte colpo psicologico al nostro paese con un sensibile aumento di casi di stress, ansia e disturbi del sonno: sofferti dal 60% degli italiani secondo un recente studio dell'Istituto Piepoli, commissionato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. Disagi importanti, da affrontare con gli giusti strumenti a seconda della loro gravità. C'è un gesto quotidiano che ci può aiutare quando parliamo di stati di ansia e problemi di sonno: bere un giusto quantitativo di acqua. Spesso sottovalutata, la corretta idratazione è una preziosa alleata nel mantenimento del nostro equilibrio psico-fisico. I differenti minerali presenti nell'acqua aiutano a conciliare il sonno e a combattere la fatica e lo stress accumulato nell'arco della giornata. Come è stato dimostrato da alcune ricerche a livello internazionale, il giusto apporto di sodio e magnesio contribuisce, infatti, a rispondere in maniera efficace alla pressione giornaliera a cui siamo soggetti."Una corretta idratazione a base di magnesio e sodio può aiutarci ad affrontare al meglio lo stress e i suoi effetti sul sistema emotivo e sul nostro corpo, come il calo di energia e di efficienza – spiega il Umberto Solimene, dell'Università degli Studi di Milano, membro dell'Osservatorio Sanpellegrino, Presidente FEMTEC, Federazione Mondiale del Termalismo – bisogna sapere che il magnesio e il sodio sono micronutrienti con un ruolo chiave per la regolazione dell'umore e la cura dello stress."L'acqua, inoltre, è un elemento fondamentale per favorire la regolarità intestinale, migliorando il processo digestivo ed evitando così di appesantire il riposo. Per chi ha difficoltà a digerire è particolarmente utile un'acqua minerale di tipo bicarbonato-solfato: questi due sali minerali, il bicarbonato e il solfato, aiutano infatti la digestione poiché stimolano fegato e pancreas e favoriscono l'azione degli enzimi digestivi. Le disfunzioni del tratto biliare ed enterico, infatti, sono sempre più in aumento a causa dello stress, delle abitudini alimentari e della vita moderna", conclude il Professor Solimene.Se a una corretta idratazione riusciamo a unire anche una leggera attività fisica allora possiamo ridurre sensibilmente la tensione giornaliera e favorire il riposo notturno. L'attività fisica, meglio ancora se praticata all'aperto e in compagnia, è, infatti, uno dei metodi naturali migliori per stimolare il buon umore e ritrovare il giusto equilibrio psico-fisico. Non sei iscritto, partecipa a Okmedicina! Condividi

Newspaper metadata:

Source: Avvenire
Country: Italy
Media: Printed

Author: Paola Bignardi Elena Marta
Date: 2020/07/09
Pages: 3 -

Web source:

La «Generazione Z» è in cerca di uno sguardo di vera fiducia

Quale sguardo siamo soliti posare sui giovani nati tra il 1997 e il 2012, i membri della cosiddetta Generazione Z, i fratelli minori dei Millen-nials, i primi veri nativi digitali? Una generazione nata e cresciuta in un mondo fortemente connotato dalla guerra al terrorismo seguita all'11 settembre, che ha vissuto gli esiti di una forte crisi economica e che ora, nel pieno della sua adolescenza e transizione all'età adulta, sta vivendo un'emergenza pandemica inedita e inattesa. Cosa vediamo quando li guardiamo? La loro condizione di rischio, in parte fisiologica data la fase che stanno vivendo e in parte legata alle letture mass-mediatiche dei "rischiologi"? La loro visione concreta e realista, che sembra porre in secondo piano sogni e ideali? La loro capacità di appassionarsi per le condizioni ambientali del nostro pianeta, di scendere in piazza, di delineare scenari futuri di sviluppo, con competenza e caparbietà, alternando momenti di serietà con momenti di gioiosa confusione? Non è indifferente lo sguardo che posiamo su di loro perché da esso discende il modo con cui li sappiamo valorizzare o squalificare, accompagnare e sostenere o dominare e mortificare e da cui, certo in maniera non deterministica ma possibile, a sua volta deriva il modo con cui si penseranno cittadini nelle loro comunità di vita. Consapevole di questo, nel 2016 l'Istitu-to Toniolo, attraverso il suo Osservatorio Giovani, ha dato avvio alla ricerca nazionale longitudinale denominata «Generazione Z», giunta alla sua quarta rilevazione, che ha coinvolto mediamente 6mi-la adolescenti all'anno, studenti di diversi tipi di scuole secondarie superiori (licei, istituti tecnici e istituti professionali). In questa ricerca abbiamo deciso di guardare gli adolescenti con uno sguardo né malevolente né benevolente a priori, quanto piuttosto curioso, empatico, non giudicante ma nemmeno de-responsabilizzante, accogliente ma connotato dalla fermezza che dovrebbe caratterizzare l'adulto che si assume, in maniera generativa, la responsabilità di far crescere la generazione successiva alla propria. Abbiamo deciso di metterci in ascolto della loro voce, dei loro desideri, dei loro sogni. Ma anche di considerarli come soggetti-in-relazione con pari e adulti e soggetti-neicontesti di vita che con essi condividono. Dal punto di vista scientifico abbiamo assunto come framework teorico il «Positive Youth Development», un approccio nato all'interno della psicologia degli interventi di comunità che, pur non dimenticando i rischi e le difficoltà dell'adolescenza, focalizza l'attenzione contemporaneamente sia sui talenti delle persone sia sui contesti relazionali in cui essi possono svilupparsi e venir valorizzati. Questo framework ci ha consentito di considerare gli adolescenti come persone nella loro pienezza senza ridurre i loro talenti a profili di competenze standard, ma valorizzandoli in termini di qualità personali che hanno un valore in sé e danno valore al Sé di ciascuno. Inoltre, focalizzare l'attenzione sui contesti relazionali ha significato per noi trattare il tema di ciò che fonda il legame interpersonale e sociale, ovvero la fiducia. Costrutto relazionale per eccellenza, essa si compone di tre aspetti: cognitivo, ovvero le informazioni che si possiedono sull'altro e le strategie cognitive che si possono utilizzare per prevedere il suo comportamento; emotivo, ovvero la paura di fidarsi dell'altro o, al suo opposto, un coinvolgimento "cieco" e acritico nelle relazioni; pro-sociale o morale, ovvero l'interesse non tanto e non solo per sé, non tanto e non solo per l'altro, quanto soprattutto per la relazione. Non una relazione purchessia, ma una relazione generativa, attraversata dalla dinamica del dono, che sempre porta con sé gratuità e obbligo, riconoscimento dell'altro e gratitudine. Ecco perché lo sguardo che poniamo sui giovani è importante: se la fiducia è un prerequisito affinché la relazione si generi, è lo sguardo che noi poniamo sull'altro – e viceversa – che di fatto genera il legame o lo rigenera nel caso si sia incrinato o rotto. Lo sguardo degli adulti sui giovani dunque non è privo di conseguenze. Ecco perché è così importante guardare alla Generazione Z con fiducia e studiare la qualità delle relazioni che essa vive nei diversi contesti della sua quotidianità: per dare avvio a questo circolo relazionale virtuoso che offre senso al vivere e fonda il convivere con gli altri e con le altre generazioni. Ecco perché abbiamo dedicato al tema della fiducia e delle relazioni significative degli adolescenti un capitolo del Rapporto Giovani 2020 (edito dal Mulino) e più diffusamente ne tratteremo nella pubblicazione di prossima uscita a fine luglio per i tipi di Vita e Pensiero. Le relazioni indagate sono quelle con i familiari, padre, madre e fratelli/sorelle; con il partner e con i pari; con compagni di squa-dra e allenatori. Alle relazioni con gli insegnanti era stato dedicato il volume precedente. In generale i dati della ricerca ci mostrano che la qualità delle relazioni familiari è buona e che la mamma continua a rimanere la figura cardine delle relazioni degli adolescenti. Vale la pena notare, però, che anche con il padre vi sono relazioni positive: in particolare i dati pongono in luce un interessante asse padre-figlio maschio. È questo un dato che conferma come si sia chiusa l'epoca dei cosiddetti "padri pallidi": il padre non ha più una posizione marginale ma è difficile definire i contorni della sua presenza all'interno del nucleo familiare. Un altro elemento interessante è l'in-tensità con cui sembra che questa generazione viva le relazioni al Sud: sia gli aspetti più positivi sia quelli più critici,

Newspaper metadata:

Source: Avvenire
Country: Italy
Media: Printed

Author: Paola Bignardi Elena Marta
Date: 2020/07/09
Pages: 3 -

Web source:

in questa parte del nostro Paese sono vissute "al massimo", e restituiscono l'im-magine di relazioni ricche e vive. Lo stesso profilo sembrano avere le relazioni per le sorelle rispetto ai fratelli. Chi sono, dunque, i giovani e le giovani della Generazione Z? Sono perso-ne/cittadini in formazione che sperimentano più degli adulti le ambivalenze del vivere: sono figli delle libertà autoespressive e sono vittime di uno scenario sociale che li rende fragili ed esclusi. In questo non so-no diversi dalla generazione adulta, con la quale oggi purtroppo troppo spesso condividono la difficoltà di dare una direzione e un senso coerente al proprio vivere. Come gli adolescenti delle generazioni precedenti hanno sogni e desideri, ancorati al loro tempo. E come ci siamo spesso trovate a dire, riconfermiamo che spetta a ogni generazione assumersi le proprie responsabilità. Agli adulti viene chiesto costantemente di assumersi le proprie responsabilità, termine molto usato soprattutto in questi tempi, che nella pratica però si traduce in stretti e impervi sentieri poco frequentati. È nostra la responsabilità di iniziare a guardare al "fenomeno adolescenza" con occhi diversi: non solo puntare il dito su ciò che non funziona, che manca, che crea disagio o problemi, ma anche e soprattutto valorizzare ciò che già c'è e che ha bisogno di essere sostenuto per potersi esprimere al meglio. È responsabilità della generazione adulta aprire lo spiraglio alla speranza d'u-scita dalla liquidità baumaniana, che significa rendere pensabile e possibile la speranza in un mondo veramente a misura di persona, capace di valorizzare i talenti di ciascuno/a e rinforzi costantemente quei circoli virtuosi di fiducia che rendono la vita degna di essere vissuta. Paola Bignardi è coordinatrice dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo Elena Marta è componente dell'Osservatorio Giovani docente di Psicologia sociale e di comunità all'Università Cattolica